

Mozione n. 21

presentata in data 12 dicembre 2025

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Catena, Cesetti, Mancinelli, Piergallini, Vitri

Interventi per contrastare le enormi liste di attesa nelle residenze sociosanitarie per anziani e demenze

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

le persone complessivamente in lista di attesa nelle residenze sociosanitarie anziani e demenze sono 7.650 (1.015 nelle RSA, 6.635 nelle RP; di questi: 1.668 nei posti per demenze); questo numero è largamente superiore sia ai posti convenzionati (stimabili in 6.000/6.200) che autorizzati (circa 7.400);

il totale delle persone in lista è superiore, a livello regionale, non solo ai 6.800 posti potenzialmente convenzionabili, ma anche ai 7.320 autorizzabili (come da DGR 1105/2017);

CONSIDERATO CHE

un dato di questo genere indica che:

- la gran parte delle persone in lista non entreranno mai nei posti convenzionati;
- si aprono di fatto prospettive interessanti per i soggetti privati che, considerata la quantità della domanda, hanno poco interesse anche al convenzionamento;
- è molto concreto il rischio che la richiesta di autorizzazione per strutture sociali per autosufficienti (che non hanno più il vincolo del tetto autorizzabile), abbia l'obiettivo di ospitare, seppur illegittimamente, persone non autosufficienti;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

anche nei Centri diurni demenze, servizi che migliorano la qualità di vita delle persone e delle famiglie, la lista è quasi pari all'offerta (in attesa risultano 264 persone (pari all'89,49% di quelli convenzionati), in una situazione in cui i posti attivi sono inferiori a quelli previsti e finanziabili; si aggiunga il quadro confuso rispetto alle frequenze che in alcuni Centri viene ridotta al fine di far fronte alla domanda;

in alcuni Centri le molte frequenze part time indicano il tentativo di far fronte alla domanda attraverso la riduzione della frequenza;

PRESO ATTO CHE

quella che tempo fa era un'urgenza è diventata ormai un'emergenza;

gli interventi indispensabili per la residenzialità devono essere parte di una progettualità più complessiva che non può prescindere da un costante sostegno alla domiciliarità;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a mettere in atto, da subito, una serie di interventi fondamentali:

- la realizzazione di nuovi posti (premiando chi ha dimostrato di lavorare bene),
- la trasformazione di quelli per autosufficienti,
- il convenzionare immediato dei posti autorizzati,
- l'aumento e trasformazione dei posti per demenze,

- la rivisitazione degli standard assistenziali e dei modelli delle residenze,
- il potenziamento degli interventi di sostegno alla domiciliarità condizione per ridurre la domanda di residenzialità.